

## **INFORMATIVA SICUREZZA SUL LAVORO E HACCP** **DICEMBRE 2018**

### **SOMMARIO**

- 1) Attrezzature e insiemi a pressione
- 2) Gli obblighi del primo soccorso: la classificazione delle aziende
- 3) Inail: gli agenti chimici pericolosi e i rischi per i lavoratori esposti
- 4) Autogrù: il verbale della prima verifica periodica
- 5) Requisiti formazione addetti carico e scarico gas naturale, decreto VVF
- 6) BANDI E FINANZIAMENTI
- 7) CORSI IN PROGRAMMA

<b>CORSO</b>	<b>DESTINATARI</b>	<b>DATE</b>	<b>SEDE</b>
FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA AZIENDALE PER AZIENDE A BASSO, MEDIO ED ALTO RISCHIO	LAVORATORI	<b>DAL 04 DICEMBRE</b>	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DI AZIENDE DEL GRUPPO B-C ED A	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	<b>DAL 12 DICEMBRE</b>	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER UTILIZZATORI DI MACCHINE AGRICOLE	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	<b>IL 13 DICEMBRE</b>	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AI CARRELLI ELEVATORI INDUSTRIALI SEMOVENTI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	<b>IL 22 GENNAIO</b>	CASTELFRANCO DI SOTTO

8) **FORMAZIONE GRATUITA** CON FONDI INTERPROFESSIONALI

9) OFFERTA DEL MESE DAL SITO [www.sicurezzasubito.it](http://www.sicurezzasubito.it)

**COMUNICAZIONE VARIAZIONE ORARIO PER IL GIORNO 21/12/2018:  
L'UFFICIO RESTERA' APERTO DALLE 9.00 ALLE 12.30**

**COMUNICAZIONE CHIUSURA PER FESTIVITA'  
NATALIZIE**

**LO STUDIO COMUNICA CHE RESTERA' CHIUSO  
24/12/2018 AL 04/01/2019**

**CON L'OCCASIONE AUGURIAMO A TUTTI BUON  
NATALE E FELICE ANNO NUOVO**

**1) Attrezzature e insiemi a pressione**

È il CTI – Comitato Termotecnico Italiano ente federato UNI che ha recentemente realizzato la specifica tecnica UNI/TS 11325-10.

Questo documento definisce le modalità di sorveglianza delle attrezzature a pressione, a focolare o altro tipo di riscaldamento con rischio di surriscaldamento, destinate alla generazione di vapore d'acqua e/o di acqua surriscaldata a temperatura maggiore di 110° C con pressione massima ammissibile (PS) maggiore di 0,5 bar [0,05 Mpa] rientranti nel campo di applicazione del D.M. 329/2004 ed esclusi dalla UNI/TS 11325-3, e aventi le seguenti caratteristiche:

- a) generatori di vapore e/o acqua surriscaldata a sorgente termica diversa dal fuoco a condizione che le membrane soggette a pressione, a contatto con il fluido riscaldante, siano progettate per una temperatura non inferiore a quella del fluido di riscaldamento stesso;
- b) generatori di vapore e/o acqua surriscaldata ad attraversamento meccanico di limitata potenzialità aventi  $PS \times V \leq 3000$  bar x litri e  $PS \leq 12$  bar;
- c) generatori di vapore a bassa pressione aventi  $PS \leq 1$  bar, superficie di riscaldamento  $\leq 100$  m<sup>2</sup> e potenzialità  $\leq 2$  t/h;
- d) generatori di acqua surriscaldata a bassa pressione aventi  $PS \leq 5$  bar, temperatura massima dell'acqua  $\leq 120$  °C e potenzialità  $\leq 2$  t/h;
- e) generatori di vapore e/o acqua surriscaldata a riscaldamento elettrico.

La specifica tecnica fornisce indicazioni per la conduzione dei generatori con l'assistenza continua di persona addetta e senza assistenza continua sino a un massimo di 72 ore.

All'interno del documento sono citati i seguenti riferimenti normativi:

- UNI EN 11325-3 Messa in servizio ed utilizzazione delle attrezzature e degli insiemi a pressione. Parte 3: sorveglianza dei generatori di vapore e/o acqua surriscaldata;
- UNI EN 12952-12 Caldaie a tubi d'acqua e installazioni ausiliarie - Parte 12: Requisiti relativi alla qualità dell'acqua di alimentazione e dell'acqua in caldaia;
- UNI EN 12953-10 Caldaie a tubi da fumo - Parte 10: Requisiti relativi alla qualità dell'acqua di alimentazione e dell'acqua in caldaia.

## 2) Gli obblighi del primo soccorso: la classificazione delle aziende

Normativa e differenziazione degli obblighi aziendali

Si ricorda che “le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione all’attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio, sono individuati dal d.m. salute 388/2003, così suddiviso:

- art. 1: classificazione delle aziende;
- art. 2: organizzazione del primo soccorso;
- art. 3: requisiti e formazione degli addetti al primo soccorso;
- art. 4: attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso”.

In particolare le aziende, ovvero le unità produttive, sono classificate in tre gruppi (A, B e C).

E se l'azienda o unità produttiva svolge attività lavorative comprese in gruppi diversi, “il datore di lavoro deve riferirsi all’attività con indice più elevato”.

Nel caso invece in cui l’azienda appartenga al gruppo A, “il datore di lavoro ha l’obbligo di darne comunicazione all’Azienda sanitaria locale competente sul territorio in cui si svolge l’attività lavorativa per la predisposizione degli interventi di emergenza del caso”.

Abbiamo visto, con riferimento al DM 388/2003, che dalla classificazione aziendale dipendono poi sia le attrezzature da collocare in azienda che le ore di formazione degli addetti.

Inoltre “il datore di lavoro in base ai rischi specifici, in collaborazione con il medico competente, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo soccorso (art. 4 d.m. salute 388/2003)”.

La classificazione delle aziende per il primo soccorso

Riprendiamo, in conclusione, le indicazioni sulla classificazione tratte dal Decreto del Ministro della salute 15 luglio 2003, n. 388 “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell’articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni”.

Nell’articolo 1 (Classificazione delle aziende) le aziende ‘ovvero le unità produttive sono classificate, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, in tre gruppi’.

Riprendiamo da una tabella del documento Inail la classificazione dei gruppi con riferimento anche alle ore di formazione e le attrezzature da collocare in azienda.

Partiamo dal Gruppo A:

- “Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'art. 2 del d.lgs. 334/1999, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli artt. 7, 28 e 33 del d.lgs. 230/1995, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal d.lgs. 624/1996, lavori in sottoterraneo di cui al d.p.r. 320/1956, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.
- Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari Inail con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali Inail relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali Inail sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale.
- Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura”.

Queste le ore di formazione e le attrezzature per il gruppo A:

- “Ore di formazione: 16
- Ore di retraining: 6 da effettuarsi ogni 3 anni
- Attrezzatura: cassetta di primo soccorso”.

Il Gruppo B comprende, invece, le “aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A”:

- “Ore di formazione: 12
- Ore di retraining: 4 da effettuarsi ogni 3 anni
- Attrezzatura: cassetta di primo soccorso”.

Riportiamo le indicazioni su formazione e attrezzature anche per il Gruppo C, cioè per le aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A:

- “Ore di formazione: 12
- Ore di retraining: 4 da effettuarsi ogni 3 anni
- Attrezzatura: pacchetto di medicazione”.

Ricordiamo che il documento Inail, che vi invitiamo a leggere integralmente, riporta ulteriori informazioni sul primo soccorso, sulle attrezzature necessarie, sulla formazione degli addetti e l'informazione dei lavoratori.

### **3) Inail: gli agenti chimici pericolosi e i rischi per i lavoratori esposti**

L'Inail ha recentemente pubblicato un aggiornamento di un opuscolo – la prima edizione risale al 2012 – dal titolo “Agenti chimici pericolosi: istruzioni ad uso dei lavoratori”.

Gli agenti chimici e i danni ai lavoratori esposti

Il documento “Agenti chimici pericolosi: istruzioni ad uso dei lavoratori” riporta innanzitutto alcune indicazioni generali sugli agenti chimici e sui possibili danni per i lavoratori esposti. Si indica che le sostanze o le miscele possono “produrre effetti indesiderati su organismi viventi o alterare in modo significativo le funzioni di organi e apparati o comprometterne la sopravvivenza”. E il danno “può manifestarsi immediatamente o dopo periodi di tempo più o meno lunghi”.

Nel primo caso – continua il documento - si parla di infortunio: “il danno si manifesta subito dopo il contatto con l'agente chimico. Ad esempio schizzi di acido possono causare ustioni sulla pelle”.

Nel secondo caso l'agente chimico “provoca una malattia, che si manifesta dopo un certo periodo di tempo dall'esposizione (periodo di latenza), che può essere anche di molti anni nel caso dei tumori”.

Assorbimento e stati fisici degli agenti

Una sostanza o miscela può penetrare nell'organismo umano per via inalatoria, cutanea o per ingestione. E poiché l'assorbimento a livello respiratorio può variare a seconda dello stato fisico di sostanze/miscele, si segnala che tali sostanze/miscele possono presentarsi come:

- Gas: sostanza presente in natura allo stato gassoso (es. ossigeno). Sostanza/miscela che si trova al di sopra della sua temperatura critica e che non può essere liquefatta per sola compressione. E' caratterizzata dalla mancanza di forma e volume propri e dalla tendenza a occupare tutto il volume disponibile;

- Vapore: sostanza aerodispersa a causa dell'evaporazione o ebollizione della fase liquida; a temperatura ambiente possono coesistere la fase vapore con la fase liquida (es. vapore acqueo) o solida (es. vapori di iodio o di mercurio). Sostanza/miscela che si trova a temperatura inferiore a quella critica, e quindi, al contrario di un gas, in grado di condensare per sola compressione. E' caratterizzata dalla mancanza di forma e volume propri e dalla tendenza a occupare tutto il volume disponibile;
- Polvere: Particelle che hanno la stessa composizione del materiale da cui si sono generate. Le particelle ambientali hanno diametro generalmente compreso tra 0,25 e 100 micron;
- Aerosol: Dispersione di solido o liquido in atmosfera (nebbia o fumo);
- Nebbia: Dispersione di liquido in atmosfera;
- Fumo: Dispersione in atmosfera di particelle solide prodotte da processi chimici o termici. Le particelle solide presenti hanno una composizione diversa da quella del materiale da cui si sono generate;
- Fibra: Particella di forma allungata e sottile, con rapporto lunghezza/larghezza eguale o superiore a 3".

Si ricorda poi che in base alla norma UNI EN 481:1994 'Atmosfera nell'ambiente di lavoro. Definizione delle frazioni granulometriche per la misurazione delle particelle aerodisperse' "sono state definite le frazioni dimensionali di aerosol che si depositano lungo il tratto respiratorio umano e identificate le seguenti categorie:

- Frazione Inalabile: particelle aerodisperse totali che vengono inalate attraverso il naso e la bocca (diametro aerodinamico fino a 100  $\mu\text{m}$ );
- Frazione Toracica: particelle inalate che penetrano oltre la laringe (diametro aerodinamico indicativamente fino a 10  $\mu\text{m}$ );
- Frazione Respirabile: particelle che penetrano nelle vie respiratorie non ciliate e raggiungono gli alveoli polmonari (diametro aerodinamico mediano di 4,25  $\mu\text{m}$ )".

E l'evidenza sperimentale più recente "indica che l'esposizione ad altre particelle aerodisperse può essere responsabile di effetti negativi per la salute, ad esempio nel caso di:

- Polveri Ultrafini: particelle con diametro aerodinamico  $< 0,1 \mu\text{m}$  (100 nm);
- Nanomateriali: sostanze chimiche o materiali composti da particelle con almeno una delle dimensioni compresa tra 1 e 100 nm".

Si indica poi che la quantità di tossico che viene assorbita per via inalatoria "dipende principalmente dalla sua concentrazione in aria e dal volume di aria respirata nell'unità di tempo (ventilazione polmonare). Tanto più il lavoro è pesante tanto maggiore è l'assorbimento".

Inoltre anche la cute, come già indicato, è una via tramite cui possono essere assorbite molte sostanze: "in questo caso una difesa naturale è costituita dal rivestimento cutaneo di lipidi e proteine, che aiutano a prevenire lesioni e assorbimento di sostanze. Per tale motivo la presenza di abrasioni, ferite, flogosi e riduzione del film lipidico favoriscono l'assorbimento dei tossici".

Infine la via dell'ingestione "può essere molto pericolosa perché eventuali sostanze penetrano direttamente nell'apparato digerente".

Si segnala poi che introdotto nell'organismo, un agente nocivo può avere:

- effetti locali: "se il tossico danneggia la parte con cui è entrato in contatto";
- effetti sistemici: "se il tossico si diffonde nell'organismo ed eventualmente si localizza in organi diversi da quelli del contatto iniziale".

Concludiamo rimandando alla lettura integrale del documento che, anche rispetto ai possibili danni per i lavoratori, riporta ulteriori dettagli e approfondimenti.

**4) Autogrù: il verbale della prima verifica periodica**

L'Inail ha pubblicato un dal titolo “ Apparecchi di sollevamento materiali di tipo mobile - autogrù. Istruzioni per la prima verifica periodica ai sensi del d.m. 11 aprile 2011”

La prima verifica periodica delle autogrù

Nel documento si segnala che la prima verifica periodica, oltre alla compilazione della scheda tecnica identificativa dell'attrezzatura, “contempla anche una fase di controlli (visivi e funzionali) volti a:

- accertare la corrispondenza tra le indicazioni rilevate nelle istruzioni, e sinteticamente riportate nella scheda tecnica che andrà ad accompagnare la macchina, e le condizioni effettivamente riscontrate al momento del sopralluogo, sia per quanto attiene la configurazione dell'attrezzatura che i dispositivi di sicurezza presenti;
- valutare lo stato di manutenzione e conservazione dei principali organi dell'attrezzatura;
- accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza previsti dal fabbricante”.

In particolare la prima parte della verifica “prevede il rilevamento di una serie di dati necessari a identificare univocamente l'attrezzatura; tali dati dovrebbero essere riscontrati direttamente sull'attrezzatura; nel caso di macchina marcata CE ai sensi della direttiva macchine, in linea generale, le informazioni possono essere ricavate dall'indelebile marcatura apposta sulla stessa. Sarà necessario in prima istanza appurare che l'apparecchio in visione corrisponda a quello per il quale è stata richiesta la prima verifica periodica, verificando la corrispondenza tra le informazioni riportate nella scheda tecnica (e desunte dalla documentazione a corredo dell'attrezzatura) e quelle rilevate direttamente sull'attrezzatura”.

Rimandando alla lettura del documento, che si sofferma su alcuni problemi e discrepanze possibili riguardo al rilevamento dei dati, ricordiamo che la prima verifica periodica “prevede:

A) l'identificazione dell'attrezzatura di lavoro in base alla documentazione eventualmente allegata alla comunicazione di messa in servizio inoltrata all'unità operativa territoriale Inail competente ovvero alle informazioni riportate nella richiesta di prima verifica, controllandone la rispondenza ai dati riportati nelle istruzioni del fabbricante (nome e indirizzo del fabbricante o dell'importatore autorizzato della gru, designazione della serie o del tipo, numero di serie, anno di fabbricazione, matricola assegnata dall'Inail in sede di comunicazione di messa in servizio);

B) l'esame documentale di:

1. dichiarazione CE di conformità dell' apparecchio di sollevamento e delle eventuali attrezzature intercambiabili, verificando, in particolare, la corrispondenza delle informazioni riportate sulle dichiarazioni con quelle sulla targhetta identificativa apposta sulla macchina/attrezzatura intercambiabile;
2. registro di controllo, verificandone la disponibilità e la regolare tenuta; tale documento può essere cartaceo o in formato elettronico;
3. istruzioni dell'apparecchio e delle eventuali attrezzature intercambiabili, verificando la congruenza tra le indicazioni in esse riportate e quanto riscontrato sulla macchina in verifica;

C) l'accertamento della corrispondenza della configurazione di allestimento dell'attrezzatura con una di quelle previste dal fabbricante nelle istruzioni (ad esempio configurazione del braccio, tipologia di stabilizzazione, numero stazioni di comando, ecc.);

D) il controllo visivo dello stato di conservazione degli elementi strutturali, dei comandi e dei circuiti a vista;

E) l'effettuazione di prove di funzionamento dell'attrezzatura di lavoro e di efficienza dei dispositivi di sicurezza, come riportato indicativamente di seguito”.

Il verbale della prima verifica

Nel documento si riporta un fac-simile del verbale di verifica che il verificatore dovrà stilare al termine dell'attività: per ciascuna voce è indicata una breve descrizione delle operazioni che il verificatore è chiamato a compiere.

Ci soffermiamo sulla parte da compilare relativa alle condizioni generali di conservazione e manutenzione.

Riguardo alla raccolta dei dati da inserire, “il verificatore prende visione dei controlli che dai documenti a corredo della macchina risulta siano stati condotti sulla stessa (il datore di lavoro, infatti, ai sensi dell'articolo, 71, comma 9, è tenuto a registrare qualsiasi controllo effettuato), verificando che il datore di lavoro si sia attenuto alle indicazioni riportate nelle istruzioni”.

In caso di interventi di manutenzione straordinaria è necessario “appurare che non abbiano comportato le condizioni per una nuova immissione sul mercato; in particolare, accertare che l'intervento non abbia introdotto rischi aggiuntivi non presi in considerazione dal fabbricante all'atto dell'immissione sul mercato dell'attrezzatura (aumenti di portata e di potenza, modifiche dimensionali che possono incidere sulla resistenza e/o sulla stabilità dell'attrezzatura, e in generale aumenti dello stato delle sollecitazioni), se necessario acquisendo documentazione aggiuntiva”.

Il verificatore procede poi ad un controllo visivo di:

- “ strutture della gru al fine di valutare eventuale presenza di corrosione o sporco (polvere, residui di lavorazione dell'ambiente di lavoro, ecc.);
- contrassegni sui comandi al fine di valutarne la presenza, il posizionamento e la leggibilità;
- involucri di protezione al fine di verificarne l'integrità per garantire l'idoneo grado di protezione;
- marcatura, onde attestarne la leggibilità e l'indelebilità;
- circuito elettrico, verificando l'integrità degli involucri di protezione e il corretto posizionamento dei cavi;
- circuito idraulico, verificando l'assenza di perdite e/o trafileamenti;
- eventuali targhette/pittogrammi per verificarne la presenza, la leggibilità e la coerenza”.

In definitiva al termine dell'esame il verificatore “esprime un giudizio complessivo sulle condizioni generali di conservazione e manutenzione dell'attrezzatura in base all'esame visivo condotto e a quanto rilevato dal registro di controllo”.

Si ricorda, infine, che l'eventuale necessità di acquisire documentazione aggiuntiva “comporta la sospensione della verifica, come previsto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 11 del 25 maggio 2012”.

**5) Requisiti formazione addetti carico e scarico gas naturale, decreto VVF**

Approvazione dei requisiti degli organismi formatori, del programma e delle modalità di effettuazione dei corsi di addestramento rivolti al personale addetto alle operazioni di carico e scarico di gas naturale con densità non superiore a 0,8 e di biogas, ai sensi del paragrafo 6.1 dell'allegato al decreto del Ministro dell'interno 3 febbraio 2016. Questo il decreto del Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco n. 213 del 13 settembre 2018.

Il decreto riporta i requisiti dei soggetti formatori, degli organismi addetti alla formazione del personale addetto a carico e scarico di gas naturale e biogas, indicando i termini della verifica finale e i dettagli del programma dei corsi: completi di 16 ore o ridotti di 8 ore.

L'articolo 1 indica quali sono i soggetti formatori a norma del punto 6.1 dell'allegato del decreto del Ministero dell'Interno del 3 febbraio 2016 (Regola tecnica). Sono gli stessi Vigili del Fuoco oppure privati o enti che devono disporre di almeno uno dei requisiti indicati dal successivo articolo 2:

- laurea magistrale o triennale a indirizzo tecnico propedeutici alla professione ed esperienza biennale nel settore;
- iscrizione nell'elenco Ministero Interno articolo 16 Dlgs 8 marzo 2006 n.139;
- certificato di formazione gestione sostanze pericolose Mit Dlgs 4 febbraio 2000 n.40.

Ogni corso dovrà avere un direttore nominato dall'organismo formatore. Dovrà avere una durata minima di sedici ore, una parte teorica e una pratica e un numero di discenti non superiore a venti. Potrà essere di otto ore in caso di discenti in possesso del certificato di formazione professionale ADR. Gli attestati di proficua frequenza dovranno essere inviati dall'organismo formatore alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

Alla verifica finale potrà essere ammesso il discente che avrà meno del 20% di assenze. Verifica con venti domande a risposta multipla, superata con quattordici. Un mese per ripetere l'esame nel caso il precedente non sia andato a buon fine.

Gli argomenti dei corsi:

- "Nozioni fondamentali sulle caratteristiche chimico-fisiche del gas metano, del biogas e delle loro miscele (2 ore);
- Modalità d'uso e precauzioni di esercizio (2 ore);
- Operazioni di carico e scarico in condizioni di sicurezza (3 ore);
- Istruzioni per l'utente e situazioni di emergenza (2 ore),
- Nozioni sull'etichettatura e cartellonistica di sicurezza (1 ora);
- Esercitazioni pratiche (3 ore),
- Mezzi di estinzione dell'incendio e loro utilizzo (3 ore)".

Corso ridotto:

- "Operazioni di carico e scarico in condizioni di sicurezza (3 ore);
- Istruzioni per l'utente e situazioni di emergenza 8 (2 ore),
- Esercitazioni pratiche (3 ore),
- Mezzi di estinzione dell'incendio e loro utilizzo (3 ore)".

**6) BANDI E FINANZIAMENTI**

Avete in programma la realizzazione di investimenti innovativi?

Aprirà a breve il bando della Regione Toscana che incentiva le imprese del territorio ad effettuare investimenti finalizzati all'acquisizione di consulenze e di servizi a sostegno dell'innovazione.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie Imprese in forma singola o associata aventi sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale

Spese ammesse

Il costo totale del progetto presentato non deve essere inferiore a €15.000,00 e superiore a €100.000,00.

Sono ammesse a contributo le spese, non ancora realizzate, per:

- Servizi finalizzati alla diagnosi della situazione competitiva di un'impresa
- Servizi di supporto alla ricerca e sviluppo e all'innovazione di prodotto/processo produttivo
- Servizi di supporto alla innovazione organizzativa
- Strumenti di **marketing strategico**
- **Sviluppo di soluzioni ecommerce**
- Servizi di supporto alla **certificazione avanzata** (ISO 14001, registrazione EMAS, OHSAS 18001...)
- Servizi per l'efficienza e la responsabilità ambientale (es. l'attuazione dei compiti di cui al Regolamento REACH)
- Servizi di valorizzazione della proprietà intellettuale
- Soluzioni di Business Intelligence (BI), e-marketing, e-community ed e-commerce per lo sviluppo di reti distributive specializzate e la promozione di nuovi prodotti.

Agevolazione

**Contributo a fondo perduto nella misura dal 30% al 75% delle spese sostenute a seconda del servizio richiesto e della dimensione aziendale.**

Le domande saranno istruite in base all'ordine cronologico di presentazione. Invitiamo le aziende interessate a mettersi in contatto per valutare in tempo utile la sussistenza dei requisiti per la partecipazione al bando.

Avete in programma la realizzazione di nuovi investimenti?

Chiuderà a breve la misura denominata "Nuova Sabatini", la quale dà la possibilità alle aziende che realizzeranno nuovi investimenti aziendali di ricevere un finanziamento bancario accompagnato da un contributo a fondo perduto fino a 200.000 euro.

Soggetti beneficiari

PMI di tutti i settori di attività e di qualsiasi dimensione

Spese ammesse

Acquisto di beni strumentali nuovi, nello specifico:

- Macchinari, attrezzature e arredi;
- Impianti produttivi e impianti di riscaldamento e/o condizionamento;
- Opere murarie solo se strettamente connesse agli impianti produttivi e generici, macchinari ed attrezzature introdotti;
- Mezzi ed attrezzature di trasporto (anche per le imprese operanti nel settore del trasporto merci su strada ed aereo);
- Hardware, software e tecnologie digitali;
- Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (Industria 4.0).

Agevolazione

- finanziamento bancario di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di Euro con contributo a fondo perduto calcolato sull'importo finanziato. **Il contributo sarà maggiorato del 30% per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali.**

Ad oggi risulta utilizzato il 90% dei fondi stanziati per l'annualità 2018. Invitiamo le aziende interessate a contattarci in tempo utile per la presentazione della domanda.

**7) CORSI DI FORMAZIONE IN PROGRAMMA Organizzati in collaborazione con****Teknoform** S.r.l. Agenzia formativa Certificata ISO 9001:2015

CORSO	DESTINATARI	DATE	SEDE
FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA AZIENDALE PER AZIENDE A BASSO, MEDIO ED ALTO RISCHIO	LAVORATORI	DAL 04 DICEMBRE	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DI AZIENDE DEL GRUPPO B-C ED A	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 12 DICEMBRE	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER UTILIZZATORI DI MACCHINE AGRICOLE	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 13 DICEMBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AI CARRELLI ELEVATORI INDUSTRIALI SEMOVENTI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 22 GENNAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO

**Corsi in evidenza:**

- CORSI WEB MARKETING E PROGETTAZIONE DI E-COMMERCE
- CORSI DI INFORMATICA PER AZIENDE
- CORSI DI GRAFICA (AUTOCAD, 3D, PHOTOSHOP, INDESIGN)
- CORSI DI INGLESE AZIENDALE
- **FORMAZIONE FINANZIATA:** per le aziende iscritte a **Fondi interprofessionali** sarà possibile presentare bandi o richiedere Voucher per finanziare la formazione obbligatoria e non obbligatoria del proprio personale.

Per informazioni o ricevere le circolari con prezzi ed orari relative ai corsi di formazione Vi preghiamo di contattarci ai recapiti sotto indicati:

Tel 0571/1962649 Fax 0571/1962652 – [teknoform@teknoform.it](mailto:teknoform@teknoform.it)

**8) FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI INTERPROFESSIONALI**

**FonARCom** è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale creato da CIFA e CONFISAL. FonARCom finanzia soluzioni di Formazione Continua dei lavoratori delle aziende italiane *su misura*.

**I Vantaggi per l'azienda iscritta al conto**

- ✓ Possibilità di recuperare risorse finanziarie
- ✓ Possibilità di realizzare percorsi formativi obbligatori per i dipendenti

**I Vantaggi per il consulente del Lavoro**

- ✓ Offerta di un servizio ulteriore di alto livello (ed a costo zero) per i propri clienti
- ✓ Operare efficacemente sui bisogni formativi dei propri clienti e dello studio
- ✓ Ingresso in un'efficace rete di servizi e formazione per le imprese

**Iscrizione GRATUITA e modalità**

- ✓ Iscrizione gratuita a **FonARCom** indicando sul modello UNIEMENS il codice FARC realizzata dallo studio di consulenza
- ✓ Adesione Aziendale con il mandato alla rete di imprese per utilizzare i servizi e la formazione gratuita

Qualora la Vs azienda fosse interessata ad iscriversi o desideri maggiori informazioni potrà contattarci. Restiamo a disposizione.

### 9) OFFERTA DEL MESE

Visita il sito [www.sicurezza subito.it](http://www.sicurezza subito.it) e scopri tutti i prodotti del Ns negozio ONLINE

#### SCARPA ANTINFORTUNISTICA GOODYEAR S1P - PELLE SCAMOSCIATA - MARRONE - BASSE

codice: G1383053 - SCARPE ANTINFORTUNISTICHE



SCARPA ANTINFORTUNISTICA GOODYEAR S1P - PELLE SCAMOSCIATA - MARRONE - BASSE  
Calzatura in pelle crosta scamosciata. Puntale e soletta in composito.  
Suola in gomma, tallone in gomma. CE EN ISO 20345:2011 - SRA  
APRI IL DOCUMENTO ALLEGATO PER I DETTAGLI DEL PRODOTTO.



SCARPA ANTINFORTUNISTICA GOODYEAR S1P - PELLE SCAMOSCIATA - MARRONE - BASSE

~~€ 74,46~~  
- 40 %

da € 44,50

iva 22% esc. - Offerta fino al 30-11-2016

#### CUFFIE PROTETTIVE ANTIRUMORE - 3M - OPTIME I

codice: 142/91871 - CUFFIE E TAPPI ANTIRUMORE



CUFFIE PROTETTIVE ANTIRUMORE 3M - OPTIME I H510A - OPTIME I - Cuffia protettiva CE a basso profilo e peso ridotto. Ha una buona attenuazione, soprattutto alle alte frequenze. Consente ottime possibilità di comunicazione. Adatta in ambienti industriali non troppo rumorosi come officine, fucine e tipografie, anche per taglio dell'erba, hobby, tempo libero ed altre attività all'aperto. DATI DI ATTENUAZIONE SNR 27 dB H = 32 dB M = 25 dB L = 15 dB. CE EN 352-1.  
APRI IL DOCUMENTO ALLEGATO PER I DETTAGLI DEL PRODOTTO



CUFFIE PROTETTIVE ANTIRUMORE 3M - OPTIME I

~~€ 28,74~~  
- 40 %

da € 17,20

iva 22% esc. - Offerta fino al 30-11-2016

#### GUANTO DA LAVORO IN NITRILE GOODYEAR 12 PAIA

codice: G057 - GUANTI DA LAVORO



offerta

GUANTO DA LAVORO IN NITRILE GOODYEAR  
ORDINE MINIMO PER TAGLIA 12 PAIA.  
IL PREZZO E' DA INTENDERSI PER ORDINE MINIMO.  
PER PRODOTTI CON INDICATO IL QUANTITATIVO  
MINIMO D'ORDINE...

Se vuoi puoi acquistarli anche in quantità inferiori al  
quantitativo minimo indicato!! contattaci!!

Guanti filo continuo elasticizzato con palmo ricoperto in  
nitrile. Guanti in nitrile, supporto a filo continuo, senza  
cuciture. L'elasticità del filato permette un'aderenza perfetta  
del guanto. Ottima sensibilità, ottima resistenza  
all'abrasione, al taglio e allo strappo. Adatti nel settore:  
meccanico, industriale, edile, agricolo, falegnameria. Ottimi  
nella manipolazione di piccoli oggetti e nellavorazione  
lamierati. OTTIMI A CONTATTO CON OLII, GRASSI E  
VERNICI. CEEN 388:2003 (4132) CE EN 420:2003.

APRI IL DOCUMENTO ALLEGATO PER I DETTAGLI DEL  
PRODOTTO

GUANTO DA LAVORO IN NITRILE GOODYEAR

~~€ 48,36~~  
**- 40 %**

da **€ 11,00**

iva 22% esc. - Offerta fino al 30-11-2016

#### MASCHERINA FACCIALE FILTRANTE FFP 1 CARBONI ATTIVI CON VALVOLA - 3M - 10 PEZZI

codice: 122/89914 - MASCHERE E SEMIMASCHERE



offerta

MASCHERINA FACCIALE FILTRANTE FFP 1 CARBONI  
ATTIVI CON VALVOLA - 3M  
ACQUISTO ORDINE MINIMO 10 PEZZI.  
IL PREZZO E' DA INTENDERSI PER ORDINE MINIMO.

Lo speciale strato di carbone attivo permette di trattenere gli  
odori sgradevoli causati dalla presenza di gas e vapori  
acidicon concentrazione inferiore al relativo TLV. Protezione  
contro aerosol solidi e liquidi (es. nebbie oleose) non  
tossici. Limite d'impiego: 4 x TLV, sotto il TLV per vapori  
organici. Dotato di uno strato di carbone attivo, è adatto in  
situazioni di impiego dove, alla protezione dalle polveri con  
TLV maggiore o uguale 10 mg/m3, si aggiunga la necessità  
di filtrare gli odori sgradevoli e le esalazioni di sostanze  
organiche con concentrazione fino al TLV. Impieghi:  
verniciature a pennello, sgrassatura, solventi, manutenzione  
impianti acque di scarico, industria chimica. Con valvolina di  
aspirazione. CE EN 149:2001.

APRI DOCUMENTO ALLEGATO PER I DETTAGLI DEL  
PRODOTTO.

MASCHERINA FACCIALE FILTRANTE FFP 1 CARBONI ATTIVI  
CON VALVOLA - 3M

~~€ 75,50~~  
**- 40 %**

da **€ 45,30**

iva 22% esc. - Offerta fino al 30-11-2016

Le notizie riportate nella presente informativa possono essere reperite all'interno di giornali online tra i quali PuntoSicuro, Alimenti e bevande, Quotidiano Sicurezza e news di Associazione Ambiente e Lavoro.